#### POESIA FESTIVAL IL GRUPPO STASERA A SPILAMBERTO

# «La musica come poesia, i nostri testi mai banali»

#### Parla Gennaro Tesone degli Almamegretta

QUELLA degli Almamegretta, band partenopea che è sulla scena musicale da oltre 25 anni, è forse la presenza più eclettica di questo Poesia Festival. Il gruppo si esibirà stasera in piazza a Spilamberto, a partire dalle 22.30, col meglio del suo repertorio e la solita, spiazzante energia che prima di tutto nasce dalle percussioni. In particolare dalla batteria di Gennaro Tesone, fondatore e anima della band.

## La poesia e gli Almamegretta: che rapporto c'è, Gennaro, tra questi due mondi?

«I punti di contatto sono molti. A voler essere rigorosi, una poesia e una canzone restano cose diverse. Ma allargando il concetto, in senso lato, anche le musica può essere considerata una forma di poesia. Può esserci poesia nel testo di un brano, nel rapporto che si viene a creare tra le parole e la melodia. E per certi versi credo che nella nostra musica ci sia tanta poesia. I nostri testi, infatti, stanno sempre alla larga da concetti troppo facili, tendono spesso a suggestionare. E in questo la voce del nostro Raiz, il suo timbro, diventano per noi un vero e proprio strumento».

Voi usate molto il napoletano nei vostri brani: è solo tradizione o dietro questa scelta c'è anche un discorso di 'musicalità' dei testi?



Gli Almamegretta si esibiscono in piazza a Spilamberto a partire dalle 22.30

«Senz'altro è un dialetto che dalle parole estrae suoni e rime coi quali ci sentiamo più a nostro agio rispetto all'italiano. Anche perché il napoletano è ancora una lingua viva, e sentendola come nostra ci consente di arrivare a molte più sfumature. Anche nei concetti che esprimiamo, nella loro complessità: spesso dopo i concerti il pubblico ci offre interpretazioni e livelli di lettura molto diversi dei nostri testi, e questo è un altro punto in comune con la poesia. Ognuno trova i suoi significati nei versi, che finiscono per avere una vita propria».

### Per chi non vi conosce ancora, come definiresti la vostra musica?

«Il nostro è un genere fatto di contaminazioni. Potremmo definirlo un 'dub mediterraneo', e il dub a sua volta è un sottogenere del reggae nato negli anni '60, una sua variante 'ridotta all'osso' che ne enfatizza soprattutto i bassi. È un genere che in qualche modo mostra le 'fondamenta musicali' di un brano, e che attraverso una ritmica molto particolare porta la psicadelia a una sua dimensione più black».

Valerio Gagliardelli

## Cederna: versi per dire no alla guerra

#### Poesia Festival. Incontro dell'attore con gli studenti. E oggi arriva Michael Kruger

#### di Michele Fuoco

VIGNOLA

Un incontro all'insegna di una partecipazione intensa, quello che si è svolto ieri al Teatro Fabbri tra Giuseppe Cederna e le quinte classi delle scuole superiori dell'Unione Terre di Castelli. L'argomento della prima guerra mondiale si fa sempre attuale, non solo nella ricorrenza del centenario, ma soprattutto perché mai conflitto è stato più cruento per le centinaia di migliaia di morti e di altrettanti feriti. E il racconto di Cederna ha intrecciato la poesia di autori di allora, la disumanità di quella guerra, vista anche attraverso la sua storia di uomo e di attore. Due ore di colloquio a tutto campo con i ragazzi, parlando dell'attentato di Sarajevo, di Ungaretti e delle sue poesie in trincea in cui i soldati ritrovavano la loro inumana condizione, la pietà per la sofferenza, la morte sempre davanti ai occhi. Trasferendo la consersazione su un piano di esperienza personale, Ĉederna ha parlato del suo impegno per l'Onlus che porta aiuto ai villaggi poveri nel mondo, del suo viaggio durante

l'estate in Grecia (vi approda tutti gli anni, dopo il film premio Oscar "Mediterraeo" di Salvatores del 1991, di cui era interprete), dove si è trovato, visitando tre isole, con i profughi (è stato scambiato anche per uno di loro) trattati anche senza un briciolo di umanità. Chiaro il suo messaggio sui disastri, le carneficine della guerra mai da giustificare. «Alta l'attenzione degli studenti, tutti contenti - dice il critico Roberto Galaverni che ha introdotto l'incontro - di ascoltare la bella lezione di Cederna». Il quale ha nel cuore l'episodio dello scorso anno in questo teatro dove, dopo aver letto una poesia, riguardante i ciechi, della polacca Szymborska, uno studente non vedente si presentò sul palco ad abbracciarlo. E di Marco il bravo attore è diventato ora ami-

È atteso, oggi, nella Sala dei Contrari della Rocca di Vignola, il poeta Michael Kruger che è anche editore ed eclettico traduttore, impegnato alle 18 nel "Discorso del viaggiatore", con motivi di riflessione (dialogo con Theresia Prammer e introduzione di Galaverni) sul viag-



Giuseppe Cederna

gio non solo fisico, ma anche attraverso le stagioni della vita. Un'ora prima al Teatro Fabbri spettacolo, per le scuole medie, dedicato a Leopardi dalla compagnia "Quelli del Grock". Poesia, alle 10.30, anche nel Castello di Levizzano, con i mantovani Giancarlo Sissa e Ivano Ferrari, in dialogo con Marco Bini e, subito dopo, con Gianni D'Elia (dialogo con Galaverni) che presenta "Fiori del mare", libro che si pone come un ideale "canzoniere adriatico", richia-

mando Saba, Leopardi e Baudelaire. Due gli appuntamenti nel pomeriggio a Castelnuovo, nella sala della Mura: alle 15.30 Aldo Nove che legge in suoi componimenti e Milo De Angelis, autore di "Incontri e agguati" che scava nella vista del carcere Opera di Milano, dove insegna italiano.

Il programma è molto ricco: si passa dall'incanto dei miti raccontati da Marco Bertarini (Biblioteca Mabic di Maranello, alle 16) a "Fiabe e versi di pace e libertà" dello Spattacolo dell'Orsa (Marano alle 16.30); dal Kaleidon Sax Quartet con un repertorio cinematografico (Piumazzo alle 18.30), alla scoperta di Leopardi, attraverso rari documenti e corrispondenze letti da Paola Pitagora (Savignano alle 21); dal racconto della "Bella gente d'Appennino" fatto da Giovanni Lindo Ferretti e Ezio Bonicelli (violino), agli Almamegretta in concerto, alle 22.30, a Spilamberto in piazza. Da qui la festa si sposterà allo Spazio Famigli per un reading e musica, con tanti protagonisti che renderanno, nella notte della poesia, un omaggio all'Antologia di Spoon River dell' americano Lee Masters.